Anno XXXVIII — Venerdì 12 Giugno 1885 — N. 135

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Le elezioni di Domenica

Non ricordiamo un periodo elettorale così calmo, così cheto come il presente.

Le elezioni amministrative si devono fare fra due giorni, eppure, a guardarsi intorno, si vedono pochi segni di vita; parrebbe quasi che nessuno se ne desse per inteso. Mai come ora — a giudicare dalle apparenze — è sembrato fuori di discussione nel corpo elettorale, non radicale, un accordo tacito e pieno, misto alla letizia di non dover lottare per quella astensione degli avversarj di cui parleremo più oltre, di non assistere a polemiche, a diatribe, e allo spettacolo poco edificante dei «saturnali della stampa.»

Però questa calma è eccessiva se si riflette che le elezioni devono sempre essere il risultato di un dibattito di alte quistioni, della viva preoccupazione degli interessi del Comune e della Provincia e che impongono ad ogni elettore un dovere imprescindibile di interessarvisi e di recarsi alle urne.

Certo non è il caso di dire che questa gran calma possa esser foriera di grande tempesta; ma è certo che, se significasse apatia, potrebbe esser foriera di qualche delusione.

Per ciò sollecitiamo gli elettori a non fare troppo a fidanza, a non chiudere gli occhi come se si potesse tranquillamente dormire; li sollecitiamo, in una parola, per le ragioni che in questi due giorni dovremo dire, a portare la loro scheda all'urna.

Questa è la lista concordata fra il Comitato dell'Associazione Costituzionale e un altro Comitato rappresentante altri gruppi di elettori liberali.

Essa lista — nella quale preponderano elementi a noi carissimi e che in parecchi nomi è l'espressione di criterj da noi sostenuti in seno al Comitato Costituzionale del quale facevamo parte — è la nostra lista. Alla raccomandazione dei Comitati riuniti uniamo anche la nostra; null'altro desiderando che sia votata da tutti gli elettori di parte nostra, come sarà votata da noi, ad occhi chiusi; senza che sia troppo anatomizzata in qualche nome a cui altri potessero per avventura essere preferiti.

Al Consiglio Provinciale

Leati avv. Ippolito (nuovo prop.)
Monti cav. Cesare (rielez.)
Roveroni Tommaso (rielez.)
Turbiglio prof. Giorgio "

Al Consiglio Comunale

Agnelli dott. Giuseppe (nuovo prop.)
Borsari avv. Guido (rielez.)
Buosi Luigi (nuovo prop.)
Ferraresi prof. Leopoldo (rielez.)
Finzi Pio (nuovo prop.)
Gatti dott. Ferdinando "
Ghirlanda Romualdo "
Grillenzoni prof. Carlo (rielez.)
Martinelli prof. Giovanni "
Melli Elio (nuovo prop.)
Novi avv. Gaetano (rielez.)
Poggi Albino (nuovo prop.)
Prosperi conte Fausto "
Ravenna dott. Giuseppe (rielez.)
Righini ing. Francesco (nuovo prop.)
Roveroni Tommaso (rielez.)
Ruffoni prof. Guglielmo (nuovo prop.)
Trotti comm. Anton Francesco (rielez.)
Vassalli avv. Giovanni (rielez.)

Da parte del Comitato Costituzionale la necessità di far posto ai pochi candidati proposti dagli altri Comitati, ha consigliato di lasciare, per ora, da parte, due o tre nomi che erano stati altra volta sui suoi scudi. Ma codesti egregi capiranno del resto, che ove la Costituzionale proponesse sempre la rielezione di tutti, tutti, i suoi candidati scadenti — oltre all'infeudare essi a vita sugli scanni Municipali, farebbe opera ingiusta, impolitica e amministrativamente balorda.

Nel sostituire i rinunciatari, il Comitato nostro mirò esso pure a degnissimi nomi e sono sue candidature Francesco Righini, Guglielmo Ruffoni, Romualdo Ghirlanda e Finzi Pio.

Esso, col sacrificio di qualche altro nome avrebbe all'occorrenza saputo far posto anche a taluno buon elemento di parte radicale, se non fossero troppo famosi e troppo recenti certi disdegnosi rifiuti e certi *non urbani* congedi che non si ha alcuna voglia di vedere ripetuti.

Nei candidati provinciali viene sostituito Enea Cavalieri con Ippolito Leati. Questo avvertiamo non per fare alcuna presentazione del nuovo candidato, non per spendere parole inutili di raccomandazione per lui che può farne senza, ma per dichiarare che all'abbandono del nome di Enea Cavalieri si doveva pur malauguratamente venire dopo che egli con nostro grande rammarico portò con sè a Roma, famiglia, domicilio ed interessi; di lui non restandoci che il ricordo del suo multiforme valore, della sua non comune cultura, della sua attività feconda e disinteressata, per la quale a lui dobbiamo industrie ingigantite, e quella Banca Mutua Popolare che fu sua creazione, suo amore — assai male ricompensato come lo sono in questo mondo tutti i benefici — e che ancora oggi, diciamolo senza far torto agli attuali egregi amministratori, sente più che mai il gran vuoto da lui lasciato.

***

La vecchia favola della volpe e dell'uva si ripete anche in quest'anno pel fascio democratico-radicale il quale si astiene o, meglio, dichiara di astenersi.

Il manifesto più che violento col quale viene oggi annunziata tale decisione è un documento che merita di essere commentato — ma, tanto, oggi sarebbe inutile. Ci riserbiamo di esaminare col Manifesto alla mano, se questo Consiglio Comunale — senza che esso sia incensurabile, senza che esso risponda nella sua costituzione al nostro vagheggiato ideale — meriti poi tale travaso di stizza infantile, tante feroci accuse, tanta plétora di furibonde invettive. Ciò faremo però ad elezioni terminate, tanto più, in quantochè sarà il caso di rilevare colle cifre alla mano se i fatti hanno corrisposto alla bolsa rettorica, alla parola d'ordine in quel Manifesto lanciata.

Se a questo riguardo noi nutriamo qualche dubbio, esso è più che legittimo. Osserviamo intanto:

Non s'intitola il Manifesto: *Elezioni Amministrative* ma bensì *Elezioni Comunali.*

Del Comune, del Municipio, si parla sempre e si sparla assai nel Manifesto; non una parola, non un accenno alla provincia e alle elezioni per il Consiglio provinciale!

L'astensione è dunque ordinata soltanto per le elezioni Comunali?

Parrebbe di sì.

E quando pensiamo che tra i nostri candidati figurano i nomi di Giorgio Turbiglio e di Ippolito Leati, il sospetto si converte quasi in certezza e tutto ci è lecito di temere.

Gli elettori amici dei Comitati concordati sono avvisati. Non isperino in una vittoria immancabile e incontrastata. Dubitino come dubitiamo noi; pensino eziandio che rielezioni ed elezioni devono essere onorate da un cospicuo suffragio e troveranno duplice e grave argomento per accorrere compatti e numerosi all'urna.

Se Gladstone si dimettesse

II.

Se il ministero Gladstone si dimetterà non crediamo che l'Italia avrà molto da perdervi. Possiamo dire che egli ci ha messo in una posizione meno buona di quanto doveva presumersi, per la sua debolezza, per le sue contraddizioni, per le sue ritirate sorpassanti i confini del prevedibile.

Ammettiamo volontieri che l'Italia abbia bisogno di completare e migliorare coll'amicizia inglese la base posta alla sua politica coll'alleanza austro tedesca. Ma domandiamo cosa valga l'amicizia di un'Inghilterra così timorosa e indecisa in tutto fuorchè nella pace ad ogni costo, quale l'on. Gladstone la svelò in queste ultime questioni all'Europa attonita.

Meglio dunque per l'Italia aver da fare con ministri sulle cui parole, sul cui programma possa farsi maggior assegnamento. Ciò gioverà anche a noi per determinar meglio la nostra politica Africana che ora non può non risentirsi delle indecisioni inglesi e sopporta per non poca parte il peso di colpe non sue.

La condanna inflitta al gabinetto Gladstone ad onta di tutti i precedenti di questo illustre statista e filantropo, può esserci dunque più utile che altro, anche per l'insegnamento che ce ne viene:

non poter cioè una nazione (e molto meno una nazione giovane come l'Italia e con non vittoriosi precedenti militari) far dei passi indietro per minaccie o per ostacoli sorti sulla via intrapresa, senza aver prima dimostrato di esser pronta a tutto per sostenere le proprie idee, le proprie mire, la propria bandiera.

Le teorie sono belle e buone, e le benemerenze umanitarie saranno forse pel Gladstone che evita, anche con umiliazioni, gli orrori della guerra in Africa, in Asia. Gli sarà grata l'umanità ma non gli sono grati i suoi connazionali, sia pure che ne risentano beneficio.

Un popolo, come un uomo, non vive di solo pane. E mentre si vede che la politica della forza e della risolutezza fa la Germania arbitra dell'Europa, una nazione che voglia essere di primo ordine non può rassegnarsi alla parte della dolcezza evangelica e della timidità umanitaria senza perdere ogni prestigio in casa e fuori — e perderlo non a beneficio d'una santa causa ma a beneficio di quegli altri Stati che non sono disposti a cambiare la spada nel pastorale.

PROGETTO CONDANNATO

I ministri Mancini, Ricotti, Brin e Pessina avevano presentato al Senato un progetto di legge, diretto a riparare la sentenza contro la *Propaganda fide* e a compensare il Vaticano dell'obbligo della leva fatta ai chierici. L'articolo primo di quel progetto dice:

« Le Società e gl'istituti autorizzati e riconosciuti dal governo che si propongono lo scopo di portare colle missioni la loro opera d'incivilimento fuori dell'Europa, potranno liberamente alienare i loro capitali.

« Questa disposizione si applica anche alla congregazione di *Propaganda fide* ».

L'articolo terzo dice:

« I giovani che nel tempo del loro concorso alla leva si trovino nei collegi destinati nel regno al tirocinio per le missioni potranno ottenere di ritardare il servizio fino al compimento del 26° anno d'età.

« Coloro che, divenuti missionari consacrino la loro opera in Africa, in Oriente, o altrove, in regioni inesplorate od abitate da popolazioni prive di un governo civile, saranno successivamente, e fino a che dura l'esercizio di tale missione, *dispensati da ogni obbligo di servizio militare nel regno* ».

Gli uffici del Senato, meno uno, hanno tutti nominati commissari contrarii a questo inqualificabile progetto.

Il primo ufficio diede mandato di non consentire si passi alla discussione degli articoli.

Il 4° ufficio ha eletto il senatore Zini, che aveva dichiarato essere il progetto un'assurdità.

Le entrate del mese di maggio

Lo scorso mese di maggio si è chiuso, come i precedenti, con un notevole aumento nelle entrate dello Stato. I prodotti gabellari danno, in cifra tonda, un aumento di 5,724,000, su quelli dello stesso mese dell'anno scorso; il demanio, 1,088,000.

Così, dal primo luglio del 1884 a

tutto maggio, in confronto dello stesso periodo di tempo dell'anno precedente, le gabelle offrono una differenza in più di 53 milioni e mezzo, e il demanio di 3 milioni e mezzo.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 10. 6. 85.

Caro Cavalieri.

Mi si è fatto leggere nel giornale da te diretto (il N. 131, di questo mese) la corrispondenza da Portomaggiore sul banchetto radicale datosi qui la sera del 4 corr. Vi si parla di rancori, di commedia ecc., e trovo fra i notati il mio nome.

Si è voluto presentarmi al pubblico come *un radicale*, salvo, se torna, di qualificarmi in altra occasione o conservatore o reazionario.

È una tattica che non definisco ma di cui conosco la provenienza e lo scopo. So che potrà ingannare una parte del pubblico sul conto mio, non però quelli che mi conoscono per prova.

I quali sanno che se io con certo far radicale e per dovere ho menato la falce dentro certi interessi che da molto tempo si trovavano così bene appostati in terreno non proprio, non ho mai fatto guerra ad interessi legittimi, non ho calunniato, non ho seminato discordie, nè mantenuti agenti, nè fatto altro di simile per erigermi sulle rovine morali e materiali con questi modi procurate.

L'onorevole Sani sa come e quanto le opinioni sue divergano dalle mie; ad ogni modo egli non è di quel volgo corto o perverso che vorrebbe sopprimere, screditando e rovinando, con mezzi anche obbrobriosi, tutto ciò che non concorre nelle sue viste e non serve a suoi fini.

Perciò in quella sera come in altre occasioni, non gli è dispiaciuto che gli tenessi compagnia con altri amici miei e suoi.

Fra questi ultimi, ve n'erano di quelli coi quali mi sono trovato in fiero contrasto. Ora è bene che quelli che li aizzarono contro di me si facciano innanzi colla loro vera veste per rivelare l'intreccio e la conclusione della commedia. Ma badino che non tutte le cose cominciate con intonazione comica finiscono secondo l'intento di chi le mosse.

E quanto a me, se vogliono continuare a farmi la guerra, si divertano, trovino alleati in su e in giù — ma non potranno mai dire il vero perchè, in mio confronto.

Ti ringrazio dell'ospitalità e credimi

Tuo
A. Cavallari

Noi caschiamo dalle nuvole.

Abbiamo letto e riletta la corrispondenza cui si accenna; e nulla, nulla riscontriamo che possa aver tanto infuocate le suscettibilità dell'amico Cavallari.

Di commedia, il corrispondente X parlò ove si accennava dell'intervento del R. Provveditore agli studi nel banchetto, ma in tutta la corrispondenza Cavallari c'è entrato come semplice commensale e niente altro.

Convien ammettere che egli ha colto il pretesto di veder citato il suo nome per poter esprimere un malumore da lungo tempo represso; con dichiarazioni e allusioni che a noi sfuggono perchè ci riescono proprio incomprensibili, forse per la principalissima ragione che non ci riguardano.

Ah! che brutto vivere nei paesi piccoli!

IN ITALIA

ROMA 10 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce a Massaua un Tribunale Militare pei reati dei nostri soldati in Africa. I processi ora in corso a Bari si termineranno a Massaua.

— Una lettera del Nerazzini a Brazzà conferma le buone impressioni riguardo al ricevimento da parte del Negus; tuttavia da essa traspira una scarsa fiducia circa l'attuazione della vendetta per l'eccidio dei Bianchi.

— Si conferma che il Papa non ricevette il cardinale Pitra, che gli chiese udienza.

— Stasera giunge in Roma monsignor Lavigerie arcivescovo d'Algeri, che fra altro verrebbe a cercare di conciliare il suo connazionale Pitra col Papa.

— Nella chiesa del Gesù si celebra un triduo in riparazione delle bestemmie contro la Vergine, ed un manifesto del cardinale Vicario esorta i fedeli a concorrervi.

Nell'anno scorso tale triduo provocò dei disordini nella chiesa della Minerva. Si spera quest'anno tranquillità.

— Lo stato di salute dell'onorevole Mantellini è sempre grave. La sua malattia è complicata da polmonite e infiammazione intestinale.

— La causa in possessorio di Villa Borghese, dietro citazione del Municipio, si discuterà il 16 corrente innanzi alla Pretura urbana.

PAVIA — La sera del giorno dello Statuto, gli studenti del collegio Ghislieri, dopo avere spenta per ben due volte la illuminazione del collegio, svelsero la bandiera nazionale e la spezzarono, precipitandola quindi in strada.

Le autorità telegrafarono la cosa al Ministero, il quale rispose ordinando la chiusura del collegio. Ma, essendosi lo studente Pedrazzini confessato unico autore degli scandali lamentati, ed avendo abbandonato l'Istituto, questo resta aperto.

NAPOLI 10 — Oggi i membri del Congresso Sanitario Internazionale fecero una gita al Vesuvio e ai serbatoi di Capodimonte.

— Stamane il prof. Koch si recò al Municipio per esaminare gli studi biologici sull'ultimo cholera.

MILANO 11 — Oggi alle ore cinque in Via Tazzoli in casa d'un certo Perego-Fontana, fabbricante clandestino di cartucce e proprietario d'uno di quei piccoli bersagli che trovansi in Piazza Castello avvenne uno scoppio di dinamite.

I vetri, le persiane, i muri, i soffitti e i pavimenti furono rovinati.

La moglie, un figlio di tre anni ed il Perego furono uccisi ed orribilmente squartati.

ALL'ESTERO

PARIGI 10 — Il colonnello Herbinger, accusato di non avere mostrato il sangue freddo necessario nella ritirata — che fu una vera rotta — delle truppe francesi da Lang-Son, arrivato testè a Parigi per conferire col ministro della guerra, ripartirà tosto pel Tonchino ove la sua condotta militare sarà giudicata da una commissione presieduta dal generale Courcy.

— I bonapartisti del gruppo dell'Appello al Popolo si agitano, in vista delle prossime elezioni generali.

— Grevy è completamente ristabilito.

BERLINO 10 — Abbiamo da Kamerun che, essendo in quelle regioni subentrata la quiete, il contrammiraglio tedesco Knorr tolse lo stato d'assedio, e rimise nelle mani del governatore civile l'amministrazione e la sicurezza pubblica.

— Il ministro della marina ha ordinato che nel prossimo autunno si raduni una flotta mista d'oltre 40 legni da guerra, la quale dovrà manovrare prima del Baltico e poi nel Mare del Nord.

— Il 10 agosto si terrà nella nostra città un Congresso internazionale telegrafico, del quale si attendono grandi riforme anche nelle tariffe. Pare però che a quest'ultime riforme l'Italia non sia propensa.

MONACO 10 — L'Imperatore d'Austria, secondo le ultime disposizioni, si fermerà tra noi circa 10 giorni. Nel frattempo farà una visita di condoglianza, in Ratisbona, a sua cognata la Principessa Madre di Thurn e Taxis per la perdita del suo primogenito.

S. M. I. ha fatto dichiarare alle nostre Autorità che, essendo qui in forma privata, non desidera nè guardie di sicurezza, nè posti d'onore.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni prese per l'interesse della provincia e quale autorità tutoria dalla Deputazione provinciale nella Seduta del giorno 26 Maggio

Partecipa alla Prefettura il nome dei Consiglieri provinciali che scadono di carica, ed i mandamenti dai quali devono essere eletti i nuovi Consiglieri in loro surrogazione

Delibera di ritirare dal deposito in conto corrente esistente presso la Cassa di risparmio di Milano L. 70000.

Incarica il ragioniere d'ufficio per il ritiro dall'Intendenza di Finanza delle L. 250 di rendita che spettano a questa Amministrazione, in seguito all'avvenuta transazione con la Società che doveva costruire le tramvie.

Espone alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di non poter convenire nella sua proposta risguardante il modo di concorso da essa convenuto nella spesa della costruzione delle ferrovie e l'autorizza a procedere agli studi ed alla compilazione del progetto per la linea Codigoro-Comacchio-Magnavacca.

Autorizza l'ingegnere primario a convenire un cottimo per licitazione privata fra vari appaltatori, salva la sua approvazione, per la esecuzione dei lavori di riparazione alle frane delle sponde del canale di Cento.

Interessa l'ingegnere primario a far conoscere lo stato attuale delle strade del III riparto che si segnalano in cattiva condizione, indicando in caso i provvedimenti occorribili e la spesa.

Accorda ad uno studente un sussidio per porlo in grado di pagare la tassa di licenza al Liceo Ariosto.

Incarica l'Ufficio tecnico a rappresentare quest'Amministrazione nella visita che deve farsi al Panaro in seguito a domanda di derivazione di acqua dal medesimo.

Acconsente alla riduzione della tassa di derivazione d'acqua dal Volano chiesta dal sig. Guido Guidoboni, essendosi riconosciuta la fatta eccezione.

Rimette al Sindaco di Ferrara la nota di spesa occorsa per alloggio di Guardie di P. S. in servizio a Pontelagoscuro in occasione dell'ultima piena del Po non essendo questa spesa di competenza provinciale.

Autorizza l'Ufficio tecnico a far eseguire alla caserma principale dei R. Carabinieri le chieste piccole riparazioni.

Autorizza lo stesso Ufficio a far eseguire le domandate riparazioni alla caserma dell'arma in Migliaro, ed invita il proprietario dello stabile a fare eseguire quelle che ad esso spettano.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Argenta risguardante il mutuo già autorizzato da incontrare con la Cassa Depositi e Prestiti per sopperire ai bisogni di quell'amministrazione.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Massafiscaglia con cui viene accordato un compenso ad un impiegato di quell'Amministrazione.

Approva il progetto di riforma del servizio postale del Comune di Copparo deliberato da quel Consiglio comunale.

Approva la spesa occorrente pel salario del seppellitore in Mezzogoro deliberato dal Consiglio comunale di Codigoro.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Comacchio circa il concorso di quel Comune nella spesa per la escavazione della fossa di Ostellato.

Approva i provvedimenti adottati dal Consiglio comunale di Portomaggiore per il regolatore dell'orologio pubblico di quel capoluogo.

Approva le modificazioni introdotte dallo stesso Consiglio nel regolamento sul peso pubblico.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Codigoro con cui si accorda una gratificazione all'applicato presso quell'ufficio comunale.

Approva il regolamento edilizio deliberato dal Consiglio comunale di Ostellato.

Approva il deliberato della Commissione degli Esposti e Maternità riguardante l'assegnazione dei fondi occorrenti pei lavori già autorizzati di adattamento del locale delle Missioni ad uso di quell'Amministrazione.

Chiede alla Congregazione di carità di Argenta schiarimenti e giustificazioni sopra i conti consuntivi dal 1874 a tutto il 1883 delle Opere pie da Essa amministrate.

Approva la lista elettorale amministrativa per l'anno 1885 del Comune di Migliarino.

Eguale approvazione emette per le liste elettorali amministrative per l'anno 1885 del Comune di Comacchio.

Con l'aggiunta d'ufficio di un elettore approva pure la lista elettorale amministrativa pel 1885 del Comune di Ferrara.

CRONACA

Mercato dei bozzoli. — Piccole partite furono vendute ieri da Lire 2 a 2,40 il Kilog. per qualità provenienti da seme toscano e corso, e Lire 2,50 a tre per qualità buone nostrane. Nè si vollero oltrepassare questi prezzi per alcune partite rilevanti di scelta qualità; per cui rimasero invendute.

Corte d'Assise. — Processo Bernardi. Dopo una brillantissima e commovente difesa fatta dall'avvocato difensore Raffoni e un riassunto benevolo nella sua esattezza ed imparzialità fatto dal Presidente, i giurati si ritiravano ieri sul mezzodì, e uscivano poco dopo con un verdetto assolutorio per l'imputato.

Il verdetto venne accolto con segni di favore dal numeroso uditorio.

Si studierà!! — Tra la corrispondenza telegrafica dell'*Adige* di Verona trovammo iersera il seguente dispaccio da Roma che riproduciamo, per la fede che meritano le informazioni di uomini e di giornali disinteressati nell'argomento. Informazioni che divergono di molto da quelle molto rosee che manda l'onor. Sani al suo giornale:

« La Deputazione delle città di Ferrara e di Modena fu ricevuta stamane da Genala: gli raccomandarono che le nuove costruzioni votate da quei Consigli provinciali sieno comprese ne mille chilometri di ferrovie votate da Parlamento, oppure sieno efficacemente sussidiate dal Governo.

La Commissione raccomandò pure vivamente il bonificamento di Comacchio e che il governo rifiutisi a qualsiasi deviazione delle acque del Panaro.

Il ministro Genala rispose che circa alla deviazione delle acque si soddisferanno i desideri della Deputazione e che circa al resto si studierà. »

Notizie militari. — Tra i molti movimenti nell'arma d'artiglieria portati dal *Bollettino militare* di ieri troviamo i seguenti:

Gioppi capitano, trasferto al 2° Reggimento — Orazi capitano nel 2°, trasferto al 17°.

Perchè il giorno dopo? — Il diario della questura desume dal Rapporto dei RR. Carabinieri nei termini seguenti, un brutto fatto:

« A Mirabello, (Cento) il giorno 5 andante, un cane fuggito dalla casa del suo padrone, morsicò due fanciulli uno di anni 7, l'altro di anni 5, figli a tal Sandri Antonio. Sospettandosi che il cane potesse essere idrofobo, i fanciulli da lui morsicati vennero il giorno dopo cauterizzati con ferro rovente dal medico condotto, il quale suggerì pel fatto deplorevole, alcune misure preventive, onde evitare consimili disgraziati casi, e preservare possibilmente dalla morte i due fanciulli. »

Assai probabilmente il ritardo sarà dipeso dall'incuria dei parenti nel denunciare il triste avvenimento; ma ci sarebbe di che essere assai più tranquilli se la cauterizzazione fosse avvenuta subito da parte del medico; non il giorno dopo.

Al Correzionale. — Terminava ieri la causa Zaniboni-Frabetti, originata dal seguente fatto:

In seguito a querela della Ginevra Zaniboni il Tribunale di Ferrara nel 20 Ottobre 1881 condannava il dott. Raffaele Frabetti a sei mesi di carcere per l'appropriazione indebita di L. 6 mila. Tale giudicato ebbe la sua conferma dalla Corte d'Appello di Bologna e da quella di Cassazione di Roma — In limine della sua costituzione in carcere il Frabetti imputò la Zaniboni di calunnia affermando che Ella dolosamente lo aveva imputato di un fatto di cui sapeva essere innocente — e confortava la sua querela con deposizioni testimoniali che la Procura del Re di Ferrara e la Camera di Consiglio ritennero di nessun valore mandando prosciolta la Zaniboni da ogni imputazione. — Fece opposizione il Frabetti avanti alla Sezione d'accusa e questa — pur riconoscendo non esservi prove squisite — mandava la giudicabile avanti al Tribunale, perchè *si facesse la luce*.

L'avv. Venturini con tutte le arti della dialettica — e con somma abilità sostenne coll'avv. Vassali, abile del pari, l'azione del dott. Frabetti. Il difensore della Zaniboni, avv. Camillo Baldassari, fece una eloquente e ragionata difesa della sua cliente; opponendo con rara diligenza tutte le deduzioni di fatto di diritto — che furono accolte dal Tribunale il quale dichiarò innocente la Zaniboni della calunnia essendo riconosciuto e provato che il di lei accusatore si era reso responsabile dell'appropriazione indebita.

La sentenza del Tribunale fu accolta dalle unanime approvazioni.

Repetita juvant. — All'Esposizione Artistica Industriale della Provincia si hanno cinque sezioni: Didattica, Arte Industriale, Ricamo-Merletti, Scultura, Pittura, e la Giuria fu composta di 7 membri: Prof. Azzolini, March. Costabili, Comm. Molmenti, Prof. Muzzi, sig. Pareschi, Comm. Salvini, Cav. Scutellari. Non poteva riunirsi miglior complesso di giudici, ognuno dei quali valentissimo in un ramo speciale e tutti indistintamente noti per la loro coltura in fatto d'arte e d'industria. E a dir vero la massa degli espositori fu arcicontenta dell'aggiudicazione dei premi (rarissimo caso perchè in tutti le Mostre vi hanno sempre i malcontenti, quelli cioè che non conseguirono alcun incoraggiamento!) Si dice che nessuno dei giurati era competente in Musica! Ciò resta a provarsi, ma la Musica nella Mostra del Civico Ateneo non è rappresentata perchè a termini del programma non poteva figurarsi. Ed egregiamente ha fatto la Presidenza della Società B. Tisi da Garofalo esternando la sua riconoscenza a quegli egregi signori e a quelle gentilissime dame che lavorando assiduamente tre giorni esaurirono con generale soddisfazione il loro difficile mandato.

Ciò, a ribattere magre critiche affatto fuor di ragione.

Chi vuol persuadersene vada al Civico Ateneo approfittando degli *ultimi giorni* in cui la Mostra rimane accessibile al pubblico.

— La Mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 5 pom.

Biglietto d'ingresso cent. 25.

Voce del cannone e voce del pubblico. — Riceviamo e pubblichiamo:

Carissimo Direttore

Ti prego ad accordarmi un brevissimo spazio per una preghiera che penso aver ragione di fare. — Come tu ben sai io abito di fronte alla caserma del Quartierone. Ora, da due mattine alle ore 4 1|2 circa i miei sonni sono, nel più bello, interrotti o da spari di capsule da cannone o dalle grida degli istruttori.

Non potrebbero codeste esercitazioni essere fatte in Piazza d'Armi, od in altra località da non disturbare chi non ha l'abitudine di levarsi alle 5 del mattino?

Se credi, pubblica pure questa mia che te ne sarò grato.

Aff.mo Tuo
Fausto Prosperi.

Onorificenza meritata. — Annunciamo con vero piacere che su proposta del Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio, S. M. il Re con Decreto 6 corrente ha nominato il nostro amico Elio Melli cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Poche volte una onorificenza fu tanto meritata.

Società Garibaldini. — Ci si comunica con preghiera d'inserzione:

« Le famiglie più bisognose appartenenti a reduci garibaldini o delle « P. B. ed altre pure che intendono « concorrere ai sussidi che si daranno « col denaro raccolto per sottoscrizione « nella ricorrenza della Commemorazione di Garibaldi, dirigano domanda « al Consiglio Direttivo e l'affidino al « cassiere sig. Nagliati. »

Dalli! Dalli! — È idrofobo, ammazzatelo, ha morsicato altri cani! — Così si gridava sull'imbrunire di ieri sul corso di Porta Reno dietro a un cagnaccio che passava rasente il muro.

Due colpi d'arma da fuoco partivano ma il cane ne rimaneva incolume e proseguiva il suo cammino. Fuori porta è stato raggiunto dalle guardie e ucciso.

Era idrofobo? Aveva morsicato altri cani?

Noi nulla ne sappiamo.

In via per Roma. — Nella dolce illusione che la signora Bice che stampava sul giornale odierno di Via Giovecca una letterina al di lui indirizzo, sia di sesso femminile, il nostro Arnaldo che ripartiva iersera alle 9,40 per Roma risponde colla seguente che riceviamo stamani da Pistoia.

Il... cioè la *signora Bice* lo assolverà.

In vagone

Signora Distintissima

La sua letterina inserita oggi stesso in un giornale locale, accenna ad una lezione poco gradita, una lezione di cavalleria, della quale, le confesso, mai fino ad ora, avrei creduto di avere bisogno. Ma ad ogni modo, siccome mi viene impartita da una Signora, la subisco, non dico di cuore, ma con tutta quella cortesia che .... vorrei avere.

Intanto, non divaghiamo, e senza forbire armi, alla buona, anzi sul dorso della valigia — visto che qui in vagone non ho altro tavolino possibile — mi permetta di risponderle alla meglio, fuggendo stavolta quel falso spirito, che di certo a mia insaputa, sarà gocciolato sul manoscritto dell'Articolo di Sabato.

Sono adunque sicuro, che, benchè scortese, Ella vorrà credermi gentiluomo, e sulla fede del titolo le dichiaro, che nell'articolo anzidetto, non ho creduto discutere sulle personalità, ma esporre le mie individuali impressioni sull'Arte del ricamo: Arte, che — divagando mio malgrado, — ripeto, non ha nulla di pratico, e che Ella a torto assimila a quella del merletto, perchè in quest'ultima, oltre al lavorio materiale della mano, avvi l'altro della mente il quale tenta forme nuove ed ordisce disegni il più delle volte ammirabili — opera tutta della stessa artefice — mentre nel ricamo, quello in questione, non si da corpo che al disegno di un terzo. E ciò parmi diverso!

Se me la fossi cavata, come *Zeta* del *Fanfulla* col dire roba da chiodi di tutta l'Esposizione, forse Ella stessa, signora, avrebbe deposta la sua indignazione ed avrebbe per poco dimenticato che non sono *letterato* e che *non ho letti tutti gli scrittori di grido*, siccome non appartengo a questa classe e nemmeno all'altra dei turibolisti, così mi toccano, benchè da penna gentile, subire delle cose ben poco come sopra.

E stà bene, ma comunque sia, le ripeto, non ho creduto offendere alcuno, e se lo stile un pò rude della mia relazione, glie l'ha fatto credere un istante, voglia incolparne lo sconvolgimento che deve provare chiunque abbia animo sensibile e legga sotto ad un lavoro bellissimo, ma di pura pazienza, che per esso, una Signora si è logorata la vista.

E con questo, Signora, voglia credermi

Dev.mo
ARNALDO

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo.

Châlet svizzero. — Questa sera riposo. Domani sera opera e negli intervalli concerto di Giovanni Vailati cieco di Crema professore di mandolino.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Londra 12. — Secondo le ultime informazioni, Gladstone ritirerebbe le dimissioni e resterebbe primo ministro nel gabinetto il di cui programma escluderebbe la legislazione repressiva in Irlanda.

Salisbury chiamato dalla Regina partì stassera per Balmoral.

Madrid 12. — Ieri qui 4 casi e un decesso — 28 casi a Murcia e 32 nel resto della provincia di Murcia. Il Re e la Regina decisero di restare a Madrid durante l'epidemia.

Roma 12. — Mantellini è morto.

Londra 11. — Il *Daily News* spera che il gabinetto persisterà nelle date dimissioni, e crede che l'amministrazione dei *torys* assicurerà il trionfo dei liberali nelle prossime elezioni.

Lo *Standard* conferma che se Gladstone persisterà nella deliberazione di dimettersi, i conservatori non esiteranno ad assumere il potere onde riparare alle rovine lasciate da Gladstone.

Il *Times* crede che la regina considererà il voto della Camera puramente incidentale e che non giustifichi perciò il ritiro del gabinetto. Invita vivamente Gladstone a restare.

Porto Said 10. — Il vapore *Melville* affondò una grande draga in mezzo al Canale di Suez presso Kantara. Il Canale sarà completamente impraticabile durante almeno una quindicina di giorni.

Dongola 11. — Oltre undicimila rifugiati sono arrivati, provenienti da Khartum e da Berber. Essi dicono che il Mahdi permette ai prigionieri egiziani di partire.

Senaar continua a resistere ed è bene approvigionata.

Madrid 11. — Nella provincia di Murcia furono segnalati alcuni casi di cholera.

Parigi 11. — È crollata la scala del tribunale nella città di Thiers (Paydedome). Vi sono venti morti e sessanta feriti.

Parigi 11. — L'ultimo dispaccio da Thiers annuncia che vi sono 24 morti e 164 feriti, fra cui 14 gravemente. La catastrofe fu causata dalla caduta di due piani mentre la folla attendeva presso la scala l'apertura della sala di udienza.

Tunisi 11. — I marinai francesi che, in occasione dei disordini avvenuti due sere or sono alla Stazione della ferrovia, si resero rei di offese contro il personale italiano della Stazione, furono condannati dal Tribunale francese a 60 giorni di ferri e al risarcimento dei danni.

Alessandria 11. — Si stabilì una quarantena per le provenienze dalla Spagna.

Monza 11. — È giunto il Principe di Napoli.

Roma 11. — CAMERA DEI DEPUTATI
(Seduta antimeridiana)

Rinnovasi la votazione segreta sull'art. 1° del progetto ministeriale, che chiama solidamente responsabili gli

(Il seguito in 4ª pagina).

E lo spirito d'averno si partia,
Vuota stringendo la terribil unghia.
(Monti Basviliana).

Era a Napoli, colla sua bella metà il signor avv. Alfonso R... ed era sul finire dell'ottobre dell'anno decorso, mentre appunto infieriva l'epidemia colerica. Uomo senza pregiudizi ed ingolfato nell'esercizio della sua professione non aveva pensato neppure per sogno a premunirsi dal crudele nemico. Ma vegliava su lui l'angelo tutelare di sua moglie, giovane intelligente ed istruita, che aveva letto sui giornali ed inteso da molti i prodigi operati dall'uso della Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma per tutte le malattie dipendenti da parassitismo. La cara donna si munisce pertanto del prezioso rimedio, e con quelle carezze con cui le donne sanno rendersi irresistibili, persuade il marito di prendere la Pariglina. Non passano venti giorni che tutto il casamento è invaso dal feroce nemico. I due caritatevoli sposi si tuffano nella epidemia e non si risparmiano nell'assistenza dei malati e dei moribondi; ben presto le vittime hanno spogliato il casamento. I due sposi, però, rimasero incolumi, ed ora vivono in Roma in buona salute. — Ciò si spiega: essendo il colera prodotto da un parassita, questo viene distrutto dall'uso della Pariglina del Mazzolini di Roma come antiparassitaria; difatti tutti quelli che ne fecero uso nelle epidemie coleriche ne rimasero incolumi. — Si vende a L. 9 la bott.

Deposito in Ferrara alla Farmacia PERELLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
11 Giugno

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 16°, 8 c
Alt. med. mm. 759,69	» mass.ª 26°, 1 c
Al liv. del mare 761,68	» media 21°. 0 c
Umidità media: 75°, 9	Ven. dom. SE; W

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Pioggia, Grandine, Temporale
Altezza dell'acqua raccolta mm. 21. 84.

12 Giugno — Temp. minima 16° 4 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
12 Giugno ore 12 min. 2 sec. 55.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile
(*Stab Tip Bresciani*)

Cesare Rota e famiglia porgano commossi sentiti ringraziamenti all'onor. Amministrazione del dazio, ai Capi d'Ufficio, Colleghi ed amici dell'amatissimo figlio **Rodolfo**, al sig. conte Gnoli Presidente e ai soci della *Palestra drammatica ferrarese*, pel loro concorso al funebre trasporto, ed in ispecial modo ai signori Augusto Rompietti, Antonio Dott. Vassali, Masoni Primo, De Pestel Antonio, ed altri che pronunciarono parole di circostanza sulla tomba del povero estinto.

Ai signori Dottori Gaetano Poli e Torquato Tasso esprimono pure l'imperitura loro riconoscenza per le cure prestate al loro caro.

imprenditori di opere, i proprietari, gli esercenti, gli ingegneri architetti che dirigono le opere, degli infortuni degli operai, salvo il regresso verso chi di ragione o prova che l'infortunio avvenne per negligenza del danneggiato, per caso fortuito o per forza maggiore.

L'articolo è approvato con 119 voti contro 116.

Si approvano poi gli articoli fino al 5° inclusivo.

(Seduta pomeridiana)

Discutesi la Convenzione tra il Governo e la provincia di Catania per il pareggiamento di quella Università alle altre di primo grado.

Brunialti combatte il principio generale cui aspirasi questo pareggiamento ed altri proposti.

Fulci sostiene che questi progetti non ostano alla riforma universitaria.

Carnazza dimostra che queste convenzioni universitarie non contraddicono alla autonomia universitaria.

Tarbiglio associasi a Fulci e domanda schiarimenti sulle Università di Catania, Genova e Messina.

Coppino nega che l'opinione pubblica richieda la diminuzione delle Università, sibbene che mettansi in grado di rendere gli studi veramente proficui. La questione presente sta nello esaminare se possa esigersi dalle secondarie la medesima istruzione che dalle primarie. Non si può senza aumentare il numero dei professori che diano insegnamento completo. A ciò mirano le convenzioni colle Università di Genova, Catania e Messina che spera risponderanno con buoni risultati alle condizioni odierne delle scienze.

Chiusa la discussione generale approvansi gli articoli dei tre disegni per le convenzioni relative alle università di Catania, Genova e Messina e quella per Torino per gl'istituti scientifici universitari, per l'ospedale di S. Giovanni e pel museo industriale.

Levasi la seduta alle ore 7.

Il sottoscritto dopo essersi assicurato il concorso di una delle principalissime Ditte Bancarie di Ferrara, avvisa gli Agricoltori e Possidenti di questa Provincia, ed i Negozianti in Coloniali, che anche in quest'anno, come di consueto, egli accetta in deposito nei suoi magazzeni a Ferrara e Pontelagoscuro, in base a regolari scritture, le derrate agricole ed i coloniali contro sovvenzione in denaro.

I vantaggi ch'egli è in grado di assicurare ai suoi clienti, sia riguardo al mite interesse sopra dette sovvenzioni, come pure alla tenue spesa di magazzinaggio, alla sicurezza e garanzia dei depositi, alla secretezza della operazione che viene compiuta privatamente, lo fanno certo di essere preferito per tali contratti, a tutti quelli che per i limitati mezzi finanziari di cui possono disporre, o per la pubblicità inevitabile delle loro operazioni non si trovano in grado di poter offrire agli Agricoltori e Negozianti pari vantaggi.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi al sottoscritto in Ferrara presso il signor Amadio Zamorani a Pontelagoscuro al suo domicilio.

GAETANO CAVALLARI